



**SII IL CAMBIAMENTO CHE
VUOI VEDERE AVVENIRE
NEL MONDO**

RASSEGNA STAMPA



Lunedì 11 giugno 2018

Il blitz Dopo le denunce del Corriere. Lia Rumma: ora aiutiamo i clochard Sgomberato l'ex Mercato ittico Il Comune: area da recuperare

Alle otto di ieri mattina l'ex Mercato ittico di Napoli è stato sgomberato. Carabinieri, poliziotti, vigili urbani ed addetti di Asia si sono presentati davanti all'edificio del mercato ittico in piazza Duca degli Abruzzi per mandare via una quarantina di immigrati africani oppure dell'est europeo, che avevano occupato la struttura e vivevano in condizioni

di assoluta precarietà, soprattutto igienica. Il Comune: tutta l'area ora verrà recuperata. La gallerista Lia Rumma: adesso però bisogna aiutare e dare un posto a quelle persone che hanno perso tutto.

a pagina 7 **Armiero, Geremicca**



L'operazione Ruspe in azione ieri mattina davanti all'ex Mercato ittico

Tensioni e malori per lo sgombero dell'ex Mercato ittico

Allontanati senz'altro e immigrati africani e dell'Est Il Comune: area da bonificare. Incertezza sui numeri

NAPOLI Quando alle 8 di ieri mattina carabinieri, poliziotti, vigili urbani ed addetti di Asia, la società di igiene urbana del **Comune di Napoli**, si sono presentati davanti al-

l'edificio del mercato ittico in piazza Duca degli Abruzzi per sgomberare una quarantina di immigrati africani e dell'Est europeo, che avevano occupato la struttura e ci vivevano in

condizioni di assoluta precarietà, chi abita lì di fronte ha avuto l'impressione di assistere ad un remake. È almeno la quarta volta, infatti, in meno di dieci anni che doveb-

be essere realizzato il Parco della Marinella – 30.000 metri quadrati nell'area compresa tra via Amerigo Vespucci, il bastione del Carmine, l'ex caserma di Cavalleria, il Mercato ittico e le infrastrutture del porto – va in scena lo stesso film.

La prima fu a metà luglio nel 2012, quando vennero decine di baracche e furono allontanate centinaia di persone, in prevalenza rom. Alcune furono ospitate nella ex scuola Grazia Deledda. Di altre si persero le tracce. La seconda volta accadde a marzo 2016, quando 17 tra italiani, magrebini, senegalesi dovettero abbandonare i propri miseri giacigli dopo che intervenne la polizia municipale. Sempre nel 2016, ma a dicembre, i caschi bianchi allontanarono dall'edificio dell'ex mercato ittico, che è affidato al Centro Agro Alimentare di Napoli ma non è in attività, perché devono essere eseguiti lavori di

adeguamento, 11 cittadini africani. «Sono stati tutti indirizzati presso le strutture di accoglienza sul territorio messe a disposizione dall'amministrazione – recitava un comunicato diramato all'epoca da Palazzo San Giacomo – e diffidati dal ritornare ad occupare l'edificio».

Ieri il quarto episodio - tra tensioni, proteste e qualche malore - di una telenovela che sembra infinita, complici i ritardi accumulati negli ultimi 15 anni per realizzare il progetto del Parco - l'apertura del cantiere dovrebbe finalmente essere imminente - e le condizioni di grave marginalità nelle quali versano in città varie centinaia di persone prive di un tetto: clochard italiani, immigrati senza un lavoro fisso, alcolisti, tossicodipendenti. Lo sgombero di ieri, secondo informazioni che hanno fornito i collaboratori di Roberta Gaeta, assessore alle Politiche Sociali del Comune, è stato

deciso due settimane fa dopo un incontro in Questura. «Alla luce della situazione igienico-sanitaria grave – riferiscono da Palazzo San Giacomo – si è deciso di bonificare l'area. Da allora, ogni giorno le nostre unità di strada per senza dimora e gli assistenti sociali hanno avvisato ed accompagnato le persone per indirizzarle verso le strutture di accoglienza, i ricoveri, i centri diurni». Almeno fino a ieri nel tardo pomeriggio, però, il Comune non era in condizione di fornire dati certi relativi ai migranti che sono stati allontanati ed al numero di essi che sono stati accolti in strutture di ricovero. «Le persone coinvolte – sottolinea l'amministrazione – non rientravano nei circuiti di accoglienza sprar, che sono quelli seguiti dal Comune. Le operazioni di accoglienza sono ancora in corso e, per questo, non ab-

biamo dati certi su numeri e destinazioni».

Fabrizio Geremicca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La campagna del Corriere

Qui sopra, alcune immagini dell'operazione di ieri mattina delle forze dell'ordine. In basso, alcuni dei titoli pubblicati nelle scorse settimane

La vicenda

- Lo sgombero di ieri, secondo informazioni che hanno fornito i collaboratori di Roberta Gaeta,

assessore alle Politiche Sociali del Comune, è stato deciso due settimane fa dopo un incontro in Questura

- Il Comune ieri non era in condizione di fornire dati certi relativi ai migranti che sono stati allontanati ed al numero di essi che sono stati accolti in strutture di ricovero



Carabinieri in azione Denunce e sequestri

Immigrati e lavoro nero Dopo il tweet di Salvini blitz a Palma Campania

di **Angelo Agrippa**

Il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, ha annunciato via Twitter che verrà presto a Palma Campania, il Comune vesuviano ribattezzato *Bangla Campania* per la massiccia presenza di immigrati bengalesi, e a distanza di poche ore ecco scattare il blitz delle forze dell'ordine su immigrati e lavoro nero.

a pagina 2

Palma Campania, dopo il tweet di Salvini scatta il blitz su immigrati e lavoro nero

Il ministro dell'Interno sarà a Napoli per salutare il primo neoconsigliere leghista
Nel Vesuviano i carabinieri scoprono decine di bengalesi in fabbriche abusive

NAPOLI Il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, ha annunciato via Twitter che verrà presto a Palma Campania, il Comune vesuviano ribattezzato *Bangla Campania* per la massiccia presenza di immigrati bengalesi, e a distanza di poche ore ecco scattare il blitz delle forze dell'ordine contro immigrati e lavoro nero.

La Lega fa scouting

Il responsabile del Viminale sarà nello stesso giorno anche a Napoli, probabilmente la prossima settimana, per presenziare al passaggio con la Lega di un consigliere comunale eletto con una lista civica e di ben tredici consiglieri di municipalità. Sarà forse questa la vera risposta politica alla polemica ingaggiata con il sindaco, **Luigi de Magistris**, il quale ha ripetuto di non essersi mai pentito di aver negato gli spazi comunali a Salvini per tenere una manifestazione politica. E se si presentasse la stessa condizione,

ha sostenuto, sarebbe pronto a negarglieli nuovamente.

Bassolino: basta liti

Per questo l'ex primo cittadino e presidente della Regione, Antonio Bassolino, è intervenuto per tentare di dirimere la contesa: «Tra il **sindaco di Napoli** e il ministro degli Interni — ha dichiarato — si deve costruire un giusto rapporto istituzionale, nell'interesse della città e del paese. Naturalmente questo dipende da tutti e due. Fu così tra me sindaco e Maroni ministro e mi auguro che possa essere così tra **de Magistris** e Salvini».

Il blitz anti-irregolari

Il ministro dell'Interno e vicepremier, sull'affollata presenza di extracomunitari irregolari nell'area vesuviana, aveva postato: «E a sinistra qualcuno continua a dire che non esiste alcun problema invasione...». I carabinieri sono immediatamente intervenuti e hanno scoperto che alcuni immigrati fa-

cevano lavorare in nero altri extra comunitari tra Palma Campania e San Gennaro Vesuviano. Nel primo Comune — dove gli asiatici sono circa 6 mila a fronte di 15 mila residenti e gestiscono 80 aziende del tessile, 30 negozi di frutta e verdura e 7 call center — è stato denunciato un 22enne cingalese titolare di una sartoria nella quale faceva lavorare connazionali irregolari e senza salvaguardare la loro sicurezza sui luoghi di lavoro. In questo caso l'attività produttiva è stata sospesa. Sequestrata, invece, una ditta che confeziona abbigliamento il cui titolare è stato denunciato: l'uomo, anche lui originario dello Sri Lanka, di 33 anni, residente a Palma Campania, dava lavoro a stranieri irregolari che operavano in locali non a norma. Controllati tre minimarket,

sempre a Palma Campania, gestiti da cittadini cingalesi, in cui sono stati scoperti tre lavoratori irregolari e carenze in materia di sicurezza. Nella vicina San Gennaro Vesuviano è stato, infine, denunciato un 40enne, anche in questo caso di origine cingalese, proprietario di una ditta tessile in cui dava lavoro a due connazionali irregolari: anche qui l'attività è stata sospesa.

Il ministro: più espulsi

«Da soli sette giorni al Governo — ha scritto Salvini sulla sua pagina Facebook — sto lavorando per recuperare quasi sette anni di ritardi e di buonismo: il nostro obiettivo è ridurre gli sbarchi e aumentare le espulsioni, tagliare i costi per il mantenimento dei presunti

profughi e i tempi della loro permanenza in Italia, coinvolgendo istituzioni europee e internazionali che fino a oggi hanno lasciato gli italiani da soli. Sapremo farci ascoltare!».

Cirielli: no a vitto gratis

A fargli eco il parlamentare salernitano di Fratelli d'Italia, Edmondo Cirielli: «Basta vitto e alloggio gratis per i detenuti stranieri. Al ministro dell'Interno Matteo Salvini, chiediamo di stipulare nel più breve tempo possibile accordi con i Paesi stranieri per spedire i detenuti immigrati nelle prigioni dei paesi di provenienza. Partendo dai detenuti classificati come islamici a rischio radicalizzazione — afferma Cirielli, presidente della direzione nazionale di Fratelli di Italia, commentando anche l'ultimo episodio

di aggressione da parte di un detenuto marocchino ai danni di un agente penitenziario a Reggio Emilia —. Auspicio dal nuovo ministro della Giustizia Alfonso Bonafede un cambio di linea rispetto al Pd nella politica carceraria. Partendo dalla cancellazione della vigilanza dinamica, il cosiddetto regime delle celle aperte, fortemente voluta dall'ex ministro Andrea Orlando: un provvedimento che mette seriamente a rischio la sicurezza degli agenti», conclude Cirielli.

Angelo Agrippa

La vicenda



● «Ringrazio il ministro Salvini per la tempestività con cui ha dimostrato di essere attento e sensibile alle esigenze dei cittadini anche al Sud e per questo lo invitiamo quanto prima a venire da noi». A parlare è l'imprenditore di Palma Campania, Placido De Martino, che ha lanciato un appello al neo-ministro dell'Interno sulla situazione immigrati nella cittadina della provincia napoletana. Lo ha fatto utilizzando denunciando anche «problemi sanitari» dopo l'arrivo dei migranti in città.

OBIETTIVI > ASSISTENZA E SOSTEGNO NELLA TERAPIA INTENSIVA NEONATALE

Associazione Soccorso Rosa-Azzurro Onlus a fianco dei più piccoli e delle loro famiglie

Non sempre la nascita è un momento di gioia per tutta la famiglia. Alcuni bambini infatti appena nati già lottano per sopravvivere e hanno bisogno di una complessa ed avanzata assistenza per intraprendere il loro cammino di vita. Sono i neonati ricoverati in Terapia Intensiva Neonatale (TIN). A loro è dedicata l'Associazione Soccorso Rosa Azzurro Onlus, una organizzazione non lucrativa di utilità sociale, che dal 2004 concentra le risorse e tutto il suo impegno nel migliorare le cure dei piccoli pazienti che appena nati sono già in pericolo di vita. In Campania, purtroppo, la mortalità infantile è ancora elevata rispetto alle Regioni del Centro e del Nord del nostro Paese e la causa principale di ciò è la carenza di risorse umane ed economiche e la non ottimale distribuzione dei posti letto di Terapia Intensiva Neonatale (TIN) rispetto al numero dei nati.

Lo sforzo dell'Associazione è volto ad attenuare queste oggettive gravi carenze, attraverso il miglioramento della qualità dell'assistenza, l'accoglienza ai genitori, il follow-up, l'incentivazione della Cure Neonatale e il trattamento del dolore del neonato, la formazione del personale, l'aggiornamento tecnologico e l'integrazione delle attrezzature elettromedicali (incubatrici, monitors, respiratori,

culle ecc.), dei Reparti di Terapia Intensiva Neonatale, in particolare del reparto della Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II" di Napoli. L'associazione è impegnata nella promozione dell'allattamento al seno e nella campagna di informazione sul parto in anonimato e Prevenzione dell'infanticidio.

La Terapia Intensiva Neonatale della "Federico II" coordina il Servizio di Trasporto Neonatale di Emergenza (118 neonatale) per le province di Napoli e Salerno, ed è il centro nascita dove si concentrano il maggior numero di neonati a rischio della Regione Campania (prematuro ai limiti della vita con peso alla nascita inferiore ad un chilogrammo, neonati con malformazioni, con infezioni perinatali, figli di tossicodipendenti e/o siero positivi, neonati con grave asfissia, ecc.). Oltre ad assistere i piccoli neonati, l'Associazione offre inoltre un costante supporto alle famiglie, sia durante la degenza in reparto che al ritorno a casa, attraverso momenti di ascolto e dialogo con i soci ed i collaboratori volontari (psicologi, medici, infermieri); si avvale della preziosa collaborazione di genitori "veterani" che hanno già vissuto la drammatica esperienza del bambino ricoverato in Terapia Intensiva Neonatale che sono disponibili a condividere e

supportare gli altri genitori non solo in reparto, ma anche dopo la dimissione. L'Associazione è stata inoltre promotrice di eventi, manifestazioni e iniziative per celebrare gli obiettivi raggiunti insieme alle famiglie con i loro bambini. Fra le finalità dell'Associazione c'è, inoltre, il miglioramento della formazione del personale del reparto sulle problematiche assistenziali e psicologiche relative al neonato a rischio ed ai vissuti parentali. "Grazie alla generosità dei nostri benefattori - afferma il Presidente Francesco Raimondi - in questi 14 anni, abbiamo donato all'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II, più di 1 milione di Euro in autoambulanze, attrezzature elettromedicali, formazione del personale e servizi a favore dei piccoli ricoverati e delle loro famiglie. Per questo intendiamo rivolgere un grazie sincero a tutti coloro che, nel corso di questi anni, hanno partecipato, contribuito e sostenuto le nostre iniziative. Un grazie particolare va ai numerosi amici che ci hanno donato il loro 5x1000. Quest'anno grazie ai fondi ricevuti l'associazione ha donato alla TIN dell'AOU Federico II un MONITOR TRANSCUTANEO CON OXIVENT con KIT Iniziale per neonati, del valore di Euro 26.000,00. Siamo molto felici ed orgogliosi perché questa

apparecchiatura è molto importante in quanto, grazie ad una sonda, è possibile il rilevamento in continuo di ossigeno ed anidride carbonica, pertanto, risparmia così l'esecuzione di emogas e non è più necessario fare i prelievi di sangue più volte al giorno ai piccoli pazienti della TIN. È uno strumento non invasivo, non doloroso e non anemizante nei neonati critici. I fondi raccolti ci hanno consentito di realizzare un sostanziale adeguamento ed aggiornamento tecnologico delle attrezzature della TIN Federico II, di ottimizzare i servizi di accoglienza in reparto dei genitori dei piccoli pazienti e potenziare la formazione del personale".

L'ambiente

Sprint differenziata per 200mila cittadini Esclusi i Quartieri

- Il piano del Comune per recuperare i ritardi accumulati con il porta a porta
- Le proteste della Seconda Municipalità «Lasciato fuori pezzo strategico di città»

LA ROAD MAP

Valerio Esca

Via libera al progetto di Asia per l'estensione della raccolta differenziata porta a porta nella città di Napoli. Nel nuovo piano biennale, approvato dalla Giunta, è prevista l'attivazione del porta a porta per 205mila cittadini: 160mila si trovano in zone finora mai raggiunte dal servizio, 45mila in quartieri dove il servizio di raccolta c'è, ma va completato e implementato. A dicembre 2019 - stando al piano di sviluppo - il servizio raggiungerà 620mila napoletani. Gli investimenti saranno invece sostenuti con fondi regionali per 13 milioni di euro.

LE ZONE

La sfida del porta a porta approderà nei quartieri di Foria e Sanità (15mila abitanti), Orefici e Corso Umberto (12mila abitanti), Fuorigrotta, Loggetta e Parco San Paolo (8mila abitanti), Soccavo, via Piave e traverse (12mila abitanti) e Piscinola-Marianella (26mila abitanti). È pre-

vista l'estensione del porta a

porta all'Arenella, dove verrà completato il quartiere (40mila abitanti), a Poggioreale, via Del Riposo e via Santa Maria del Pianto (2mila abitanti), nella zona Industriale (7mila abitanti), a Chiaia (16mila abitanti), Vomero, che verrà completato (12mila abitanti), Scampia, per la precisione via Roma verso Scampia (10mila abitanti), mentre per il resto della zona di Scampia e per San Giovanni è prevista la revisione delle attuali modalità di raccolta porta a porta, rispettivamente per 18mila e 27mila abitanti coinvolti.

I DATI

Asia e l'amministrazione comunale puntano ad un incremento della raccolta differenziata nel prossimo biennio dell'8%, per raggiungere tra due anni il 45 per cento. Al momento però i dati sono discordanti. Quelli certificati dalla Regione, al 21 dicembre 2017 (che fanno riferimento al 2016), e riportati anche nell'annuale rapporto di Legambiente, raccontano di una Napoli al palo. La percentuale rilevata per il 2016 è del 31 per cento. Una performance in netta controtendenza con il resto della re-

gione.

La partecipata che si occupa della raccolta e della gestione dei rifiuti parla invece di una crescita annuale del 4 per cento: «Siamo passati dal 25% del 2015 al 34,5% del 2017 e ora siamo al 36%» aveva chiarito l'amministratore di Asia Francesco Iacotucci appena qualche settimana fa. Al netto della guerra delle cifre ci sono dati inconfutabili contenuti nel piano di sviluppo redatto da Asia, rispetto alle quattro frazioni di materiali giornalmente prodotte dalle utenze domestiche e non: imballaggi di cartone, raccolta congiunta di carta e cartone, imballaggi in vetro e umido.

Rispetto alla media nazionale Napoli risulta in ritardo. Per esempio, nella raccolta congiunta di carta e cartone, se è pur ve-

ro che dal 2,9 per cento del 2014 si è passati al 4,2 per cento del 2017, si resta lontani dal resto del Paese, dove la media è del 7 per cento. Sulla crescita in termini percentuali dell'umido incide molto il servizio di raccolta porta a porta: nel 2014 si era fermi al 7%, nel 2015 si è raggiunto l'8,7%, con la proiezione nel 2016 dell'11%.

LA TESI

«La più lenta crescita della raccolta differenziata dell'umido - scrive Asia - rispetto alle altre frazioni, può essere ricondotta alla minore partecipazione del-

la cittadinanza non servita dal porta a porta nella separazione di tale frazione. Perciò le attività di comunicazione saranno particolarmente intense nella pubblicizzazione e nel radicamento nelle utenze della separazione dell'umido anche dove è attivo il sistema di raccolta stradale, così da incentivare lo sviluppo».

Nel piano di Asia approvato dalla giunta di Palazzo San Giacomo restano fuori i Quartieri Spagnoli. «Chiederemo la modifica del progetto perché non esiste che resti fuori un quartiere così importante della città» tuona il presidente della seconda

Municipalità Francesco Chirico. Presto ci sarà un confronto tra parlamentino e Comune: «Del Giudice mi ha convocato per discutere di questa problematica tra oggi e domani - sottolinea Chirico - Noi siamo pronti al braccio di ferro e non arretriamo di un passo». Perché questa acredine da una Municipalità politicamente «amica»? «Perché l'amministrazione aveva preso impegni precisi con la cittadinanza - evidenzia Chirico - Poi scopriamo che invece di implementare il porta a porta i Quartieri sono completamente spariti dal progetto».

**PER LA REGIONE
E LEGAMBIENTE NAPOLI
È AL 31% DI RACCOLTA
DIFFERENZIATA
IL COMUNE ANNUNCIA:
«AL 45% IN DUE ANNI»**

Il piano, le aree

ZONA DI RIFERIMENTO	ABITANTI
• Estensione Arenella (quartiere completo)	40.000
• Zona Foria e Sanità	15.000
• Zona Orefici - corso Umberto	12.000
• Estensione Poggioreale (via del Riposo, SM Pianto)	2.000
• Estensione Zona Industriale	7.000
• Fuorigrotta (Loggetta e Parco S. Paolo)	8.000
• Soccavo (via Piave e traverse)	12.000
• Piscinola - Marianella	26.000
• Estensione Chiaia zona residenziale	16.000
• Estensione Vomero (quartiere completo)	12.000
• Estensione Scampia (via Roma verso Scampia)	10.000
• Quartiere Scampia (revisione completa attuale modalità PAP)	18.000
• Quartiere S. Giovanni (revisione completa attuale modalità PAP)	27.000
• Totale abitanti coinvolti	205.000

centimetri

La solidarietà Giochi senza barriere per seimila bambini

Servizio a pag. 37



Giostre, pizze e musica alla Mostra è il giorno di «Giochi senza barriere»

LA SOLIDARIETÀ

Otto pony, sette maxi giostre gonfiabili, quattro carrozze e un simulatore di volo. Come ogni anno dal 2004, Napoli si trasforma nel paese dei balocchi per oltre 6000 bambini affetti da disabilità fisiche e cognitive. Questa mattina alla Mostra d'Oltremare torna per il 14esimo anno «Giochi senza barriere», l'iniziativa organizzata da Toni Nocchetti di «Tutti a Scuola» che ha coinvolto centinaia di volontari e aziende che a titolo gratuito doneranno quanto occorre per far trascorrere una giornata di gioia a questi ragazzi. L'anno scorso almeno 20mila persone si persero nel divertimento proposto nella Mostra. Quest'anno è probabile che si superino le 25mila presenze.

Dalle 10 alle 18 più di 600 volontari distribuiti in 48 gazebo organizzeranno decine di eventi:

dal sitting volley per i bambini con difficoltà motorie, agli esperimenti in laboratorio con i ricercatori del Cnr, fino alla costruzione di una piccola città a misura di disabile con il dipartimento di architettura della Federico II di Napoli. E sul palco si esibiranno ininterrottamente ragazze e ragazzi con disabilità affiancati da musicisti professionisti. Organizzare una giornata del genere però ha i suoi costi. Per questo tanti artisti napoletani parteciperanno a titolo gratuito: da Cristina Donadio a Gigi Finizio, Valentina Stella, Andrea Sannino.

Grazie agli sponsor ci saranno più di 5.000 pasti riservati, e ci saranno montanare tradizionali e con la nutella, pizze, Focchi di neve e graffe, granite, gelati, caffè. «Siete tutti invitati alla Mostra d'Oltremare: - dice Nocchetti - artisti famosi e politici in carriera ma soprattutto donne e uomini di buona volontà, per affermare con un sorriso devastante che un altro mondo deve esistere. A partire da qui». Si gioca coi

piccoli gonfiabili e mini sport, il laboratorio di riciclo, quello di cucina, musicale e di pittura, i mini tour in bicicletta e tandem. E ancora improvvisazioni creative con manipolazioni, esperimenti scientifici, percorsi con carrozze d'epoca. Al Villaggio dello Sport tutti potranno giocare a calcetto, basket e pallavolo. Pronti a stupire i piccoli è l'Accademia aeronautica che installerà un vero simulatore di volo, presente anche la guardia di finanza, la polizia di stato, la polizia municipale, e Pompieropoli, l'amato stand dei vigili del fuoco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DALLE 10 ALLE 18
CON «TUTTI A SCUOLA»
ANIMAZIONE GRATIS
PER SEIMILA BAMBINI
AFFETTI DA DISABILITÀ
FISICHE E COGNITIVE**

AL CIRCOLO DEL TENNIS

Solidarietà all'asta Oggetti e opere d'arte per i viaggi Unitalsi

Maria Carmen Villani

Ripete il successo delle scorse edizioni l'asta di beneficenza curata da Donato Rosa, a favore di Unitalsi Napoli, che si è tenuta nei saloni del Tennis Club Napoli. Più di 50 opere di arte moderna e contemporanea donate da artisti e collezionisti privati: Accardi, Alinari, Arman, Balla, Dorazio, Pizzi, Cannella, Iodice, Munari, Rotella, Toscani, "battuti" per l'occasione. A fare gli onori di casa il presidente del Circolo Riccardo Villari con Renato Carraturo e Annantonia Cappelli

Ciotola, presidente e consigliera dell'ente benefico insieme alle giovani volontarie Fabrizia Rosa, Mariacarla Merolla e Federica Supino che hanno accolto tantissimi amici entusiasti di gareggiare in solidarietà. E c'erano Paola Rosa, Pino Ciotola, Frabrizio e Mitzi Merolla, Gigi Angrisani e Carla Della Corte, Giuseppe e Claudia De Rosa, Massimo e Gabriella Fontana, Mimmo e Patrizia Tartarone, Carlo e Giusy D'Apuzzo, Gabriella Rosa, Mimmo e Antonella Comune, Piero e Maria Erodia De Bartolomeis, Nicolas ed Edvige Bouris, Giorgio e Gabriella Filippi, Francesco Di

Palma, Simona Marzullo, Mimmo Tuccillo, Massimo Vernetti, Enrica de Sanctis, Maura Letizia, Umberto di Donna. Quindi un ricco aperitivo sulle terrazze del Club ha intrattenuto gli ospiti fino a sera inoltrata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal Vomero a Materdei, da Posillipo al Centro storico, i rifiuti invadono le strade nonostante la crisi sia superata

Finita l'emergenza, resta la 'monnezza': i cittadini non ne possono più

NAPOLI (ma.pa) - *"Ormai ci siamo assuefatti. Basta che accanto alla parole 'rifiuti' non ci sia anche la parola 'crisi' e sembra che tutto vada bene. Ma non mi sembra una situazione normale trovare divani in strada e cumuli di sacchetti accanto ad un bidone si ed uno no", a parlare è Martina Mareschi, una cittadina come tante altre. La questione, purtroppo, è sempre la stessa. La 'monnezza'. E' passato più d'un mese dalla crisi dei rifiuti che ha attraversato, ed angosciato, Napoli per una decina di giorni. Superato il momento emergenziale, la situazione è tornata normale. "Solo sulla carta. Via Imbriani, solo per fare un esempio, è uno slalom mondiale quotidiana tra residui edili o interi soggiorni lasciati in strada. Spesso per giorni", commenta **Giuseppe Licata**. Le impressioni dei cittadini dividono le responsabilità. C'è chi se la prende con "gli incivili, che se ne fregano di qualsiasi norma di convivenza e riversano in strada la qualunque*

*senza porsi minimamente il problema", come suggerisce **Antonio Siniscalco**. C'è, invece, chi addita l'Asia come responsabile dello stato dell'arte: "Certo, bisogna intervenire su chi evade le regole. Ma il servizio di ritiro dei rifiuti speciali è lento e carente. Paghiamo tasse su tasse, possibile che non si riesca a mettere in campo una pratica virtuosa?", si domanda **Pina Cerciello**. C'è chi chiede tolleranza zero, come **Michele Del Basso**: "Si dovrebbe intensificare la sorveglianza ed inasprire le pene. Le telecamere in strada, ad esempio, sarebbero uno strumento utilissimo. Così come intensificare i presidi della polizia. E multare, multare, multare. Non è possibile*

che le persone trasformino la nostra città in una discarica a cielo aperto". Insomma, non è la prima volta che si ascoltano queste lamentele e, purtroppo, non sembra essere l'ultima. Ogni giorno decine di segnalazioni e protesta. E richieste. Ma, sostan-

zialmente, nulla di nuovo sotto il cielo. I temi sono sempre tre: servizi migliori, maggiore controllo e pene più severe. Al centro, un concetto: una situazione che non sia emergenziale, non è detto che sia 'normale'. E così i cittadini del centro storico, Vomero, Posillipo e via via tutte le municipalità, chiedono a gran voce che il problema venga affrontato. Ci sarebbe, poi, un mercato nero di ditte edili che lasciano 'monnezza' ovunque. Ma è un'altra storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Michele Del Basso:
"Bisogna intensificare i controlli e inasprire le pene per chi sversa"